

lerò, arderò, torturerò. E con entusiasmo. Se resterò senza mani, senza gambe, striscerò, sparerò coi denti.

— Io non provo un simile odio — dice un altro ufficiale. — Ma io sono un uomo attivo e in una epoca simile non posso stare con le mani in mano. E la scelta è una sola, o coi bolscevichi o coi volontari... Ed io son andato con quelli che dicevano di lottare per la libertà e per l'Assemblea costituente. Ma a quanto pare alla maggior parte ciò non importa nulla. Essi vogliono semplicemente far tornare il passato. E del popolo se ne infischiano. E il popolo è avverso a tutti noi, ci odia... La borghesia ci scongiura, ma non ci appoggia nè col danaro nè col sangue ».

La storia del periodo terribile è tutta fatta così. in dialoghi, episodi, dispute. E da questa narrazione vivace risulta il distacco della vecchia « intelligencija » dal popolo; lo scrittore, evidentemente, nel suo sforzo di obbiettività, doveva soffocare in sè le cocenti lacrime della disillusione. L'urto tra la teoria, grave, precisa, matematica e la pratica semplice, immediata, elementare, è rappresentato in numerosissimi episodi. Uno assai caratteristico, merita di essere ricordato. Uno degli intellettuali vinti dalla nuova corrente è Ilja Iljič Sartanov, medico dello Zemstvo, un vecchio democratico, socialista, che ha conosciuto la prigione varie volte per aver protestato contro la pena di morte. Con lui vive la figlia Katja, menscevika. I soldati rossi vengono a fare una perquisizione in casa di Sartanov e parlano con Katja. Uno di essi domanda :